

**Hanno detto**



**Ignazio La Russa**  
«Troveremo una posizione di equilibrio: non vuol dire rinunciare, vuol dire trovare una soluzione equilibrata, che non può durare solo un anno»



**Luigi De Magistris**  
«Il lodo Alfano, anche emendato della reiterabilità, resta una misura che contrasta con la Costituzione e con il senso etico»

**La storia del Senatur Bossi: «I Mille? Volevano creare una colonia al Sud»**



**Umberto Bossi non avrebbe fatto la spedizione dei Mille. Lo rivela a Bruno Vespa. Il senatur va oltre. I Mille? «Cercavano nel Sud una colonia in cui vendere i loro prodotti visto che gli inglesi e i tedeschi avevano le loro colonie in Africa e in Oriente e il Piemonte no».**

# Mediazione e barricate Sullo scudo l'ultima battaglia tra Pdl e Fli

Oggi il Lodo Alfano inizia il suo iter in commissione Affari Costituzionali. Reiterabilità: i finiani si dovrebbero presentare con un emendamento già presentato nel 2008

**Il caso**

**CLAUDIA FUSANI**  
cfusani@unita.it

La soluzione, tecnica, per venire a capo di questo ennesimo scontro ferale tra Fli e Pdl ancora una volta esiste. Il punto è un altro, è solo politico e tutto dentro il Pdl: andare avanti sul Lodo Alfano mettendo toppe su toppe al testo base o dire basta una volta per tutte ai continui rilanci di Fini?

La confusione è tanta e affatto sotto controllo sotto il cielo della maggioranza. Se quella di ieri è stata la giornata dei messaggi a distanza per marcare le posizioni e valutare le reazioni, oggi è quella in cui saranno calate le carte. E domani, al primo voto utile in Commissione Affari costituzionali dove è incardinato il Lodo Alfano, o la va o la spacca.

La cosa certa è che i rilievi del Colle sul disegno di legge costituzionale 2180 (cosiddetto e impropriamente Lodo Alfano) che prevede la sospensione dei processi per il Presidente della Repubblica e il premier, sono superati, condivisi e assorbiti dal Pdl. Non sono più un problema dal momento che Gasparri oggi presenterà in Commissione Affari costituzionali un emendamento che toglie di mezzo ogni passaggio parlamentare (che avrebbe ridotto l'indipendenza del Colle) e ripristina l'automatismo nella concessione dello scudo.

Il problema, ancora ben lontano dalla soluzione, si chiama reiterabilità, la possibilità cioè per ciascuna delle due cariche scudate di godere della sospensione anche nelle successive legislature e pur cambiando carica. Sul punto le posizioni sono chiare e non univoche, sia dentro Fli che dentro il Pdl. Fini è perentorio: «Scudo retroattivo ma non reiterabile». E se non fosse chiaro, aggiunge: «Sulla giustizia si può arrivare alla crisi». Un po' meno convinti di tanta durezza sembrano i suoi senatori Maurizio Saia e Viespoli che stamani si vedranno con la responsabile Giustizia Giulia Bongiorno. Prevarrà la linea dura. E oggi Fli dovrebbe

presentarsi in Commissione Affari Costituzionali con un emendamento che fa il copia-incolla del testo già presentato nel 2008 (primo Lodo Alfano, bocciato dalla Consulta nell'ottobre 2009) e che dice no alla reiterabilità (5 comma: «La sospensione opera per l'intera durata della carica e non è reiterabile, salvo il caso di nuova nomina nel corso della stessa legislatura né si applica in caso di successiva investitura in altra delle cariche»).

Il Pdl è come sempre diviso tra falchi e colombe. Quest'ultime, tra cui il ministro della Giustizia Angelino Alfano per cui «la reiterabilità non è così vincolante per il Lodo», hanno già trovato la soluzione. Un compromesso che fa valere lo scudo a partire dalla prossima legislatura. «Tanto - si spiega dal cerchio ristretto dei berlusconiani non barricaderi - il legittimo impedimento

**Il tentativo  
Le colombe del Pdl: far scattare lo scudo nella prossima legislatura**

copre il premier fino a settembre 2011 e comunque vada questo testo, tra doppio passaggio parlamentare e referendum, non sarà legge prima del 2012». Non vale la pena insomma far scattare lo scudo da adesso, tanto vale rinviarlo sperando che la Consulta non boccia il legittimo impedimento (14 dicembre) e confidando in una proroga.

Ma i falchi del Pdl, e ancora meno il premier, non hanno più voglia di cercare compromessi. Non si fidano più di Fini: «Ogni volta alza sempre di più l'asticella, non possiamo più seguirlo». Meno che mai inseguirlo. Poche ore per trovare una mediazione. «E se anche dovessimo andare sotto in Commissione» avvertono i berluscones, «in aula non avremo problemi». ♦

**CASO RAI**

**Masi e tagli**

**Il direttore generale Mauro Masi ha annunciato un taglio del 20% degli appalti esterni, delle consulenze, il blocco del turn over e delle retribuzioni.**



Via Cechov, 20 Milano  
Tel 02.38001746 Fax 02.38001746  
e-mail: info@sicurgas-srl.com

**POST-CONTATORE, GESTIONE RETI GAS  
PRODUZIONE E UTILIZZO BIOMASSE  
VEGETALI**